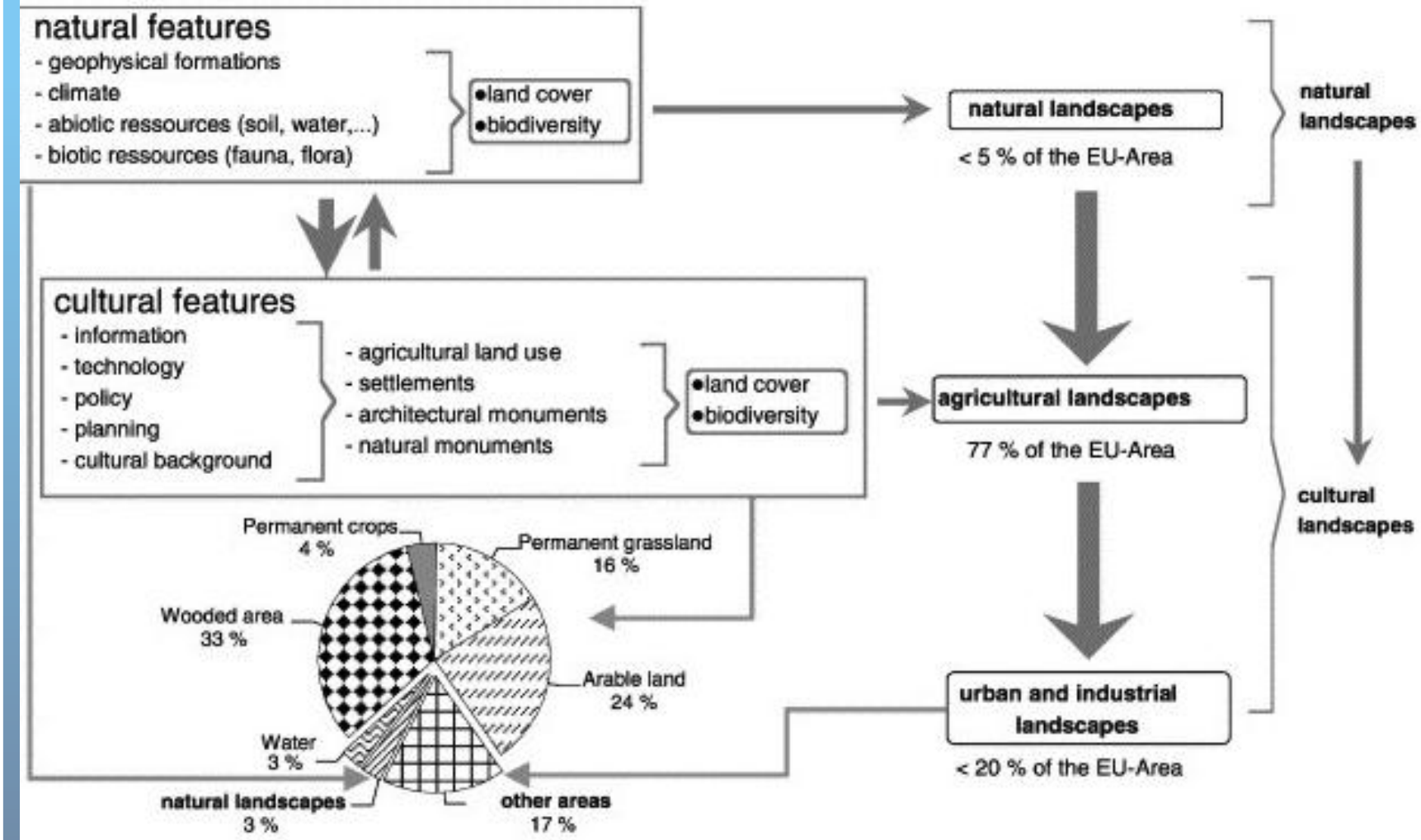
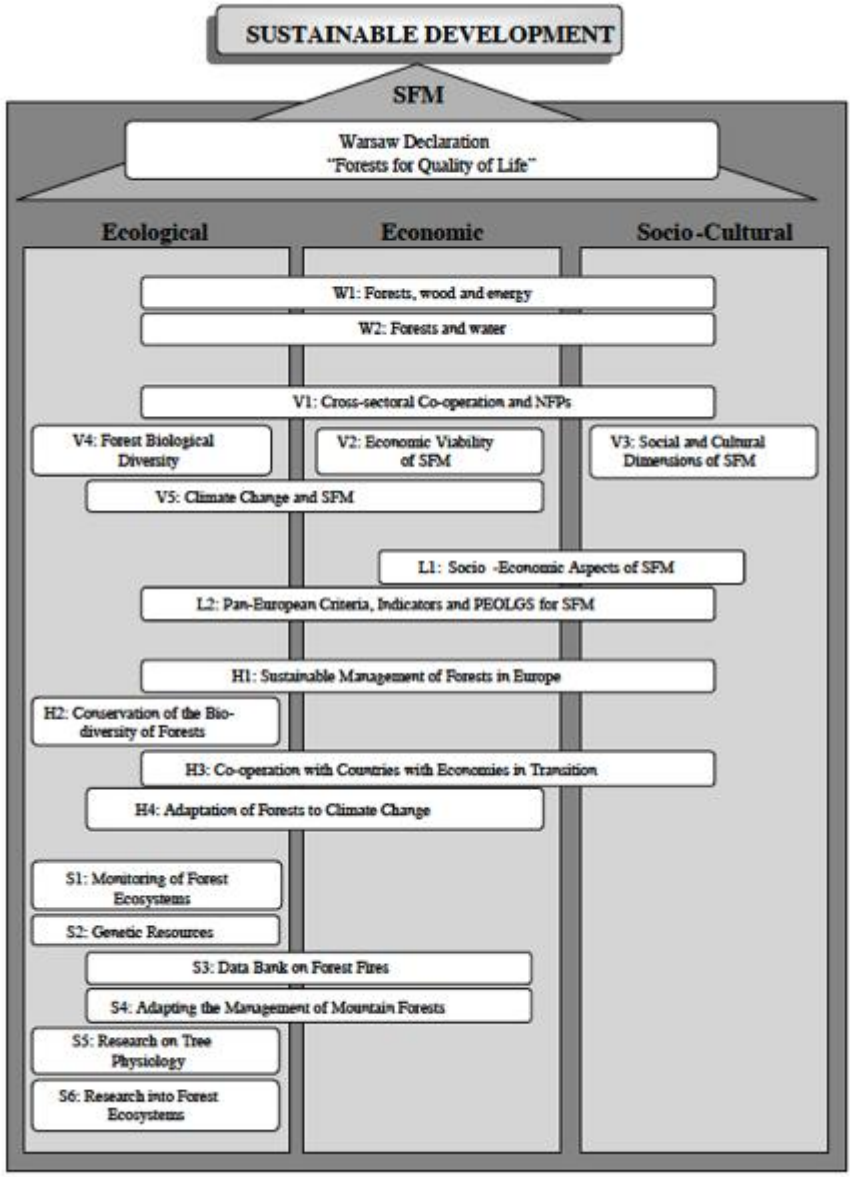
Paesaggio, cultura e identità nella gestione forestale sostenibile

Mauro Agnoletti
Lab oratorio per il paesaggio e i Beni Culturali
Univeristà di Firenze
www.landscape.unifi.it

Paesaggio culturale e paesaggio naturale in Europa

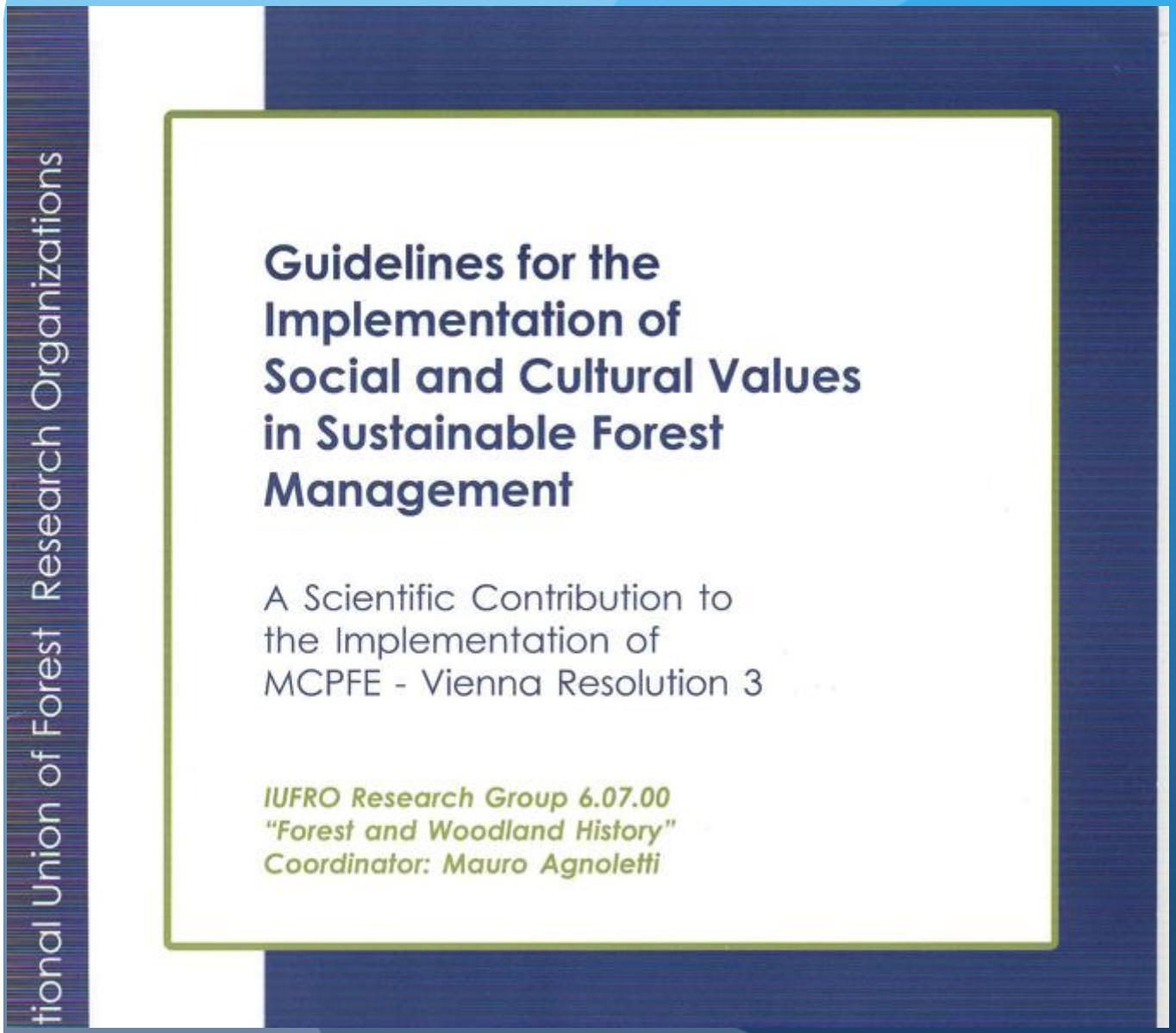


Data source: European Commission (1999)
- agricultural landscapes: including 44 % agricultural land and 33 % wooded land
- other areas: urban and industrial area, roads, railways, wasteland, etc.
- natural landscapes: own assessment



MCPFE
Conferenza ministeriale per la protezione delle foreste in europa

I valori culturali nella gestione Forestale sostenibile non sono Stati mia implementati, questo È un grave danno per il nostro Paese per il quale questo tema tappresenta il principale asset competitivo



Le linee guida prodotte su questo tema dalla IUFRO per MCPFE non sono state attuate, ma il nostro paese non ha sostenuto o si è proposto come promotore di questo pilastro della Gestione Forestale Sostenibile.

Il paesaggio nelle politiche agricole e forestali italiane

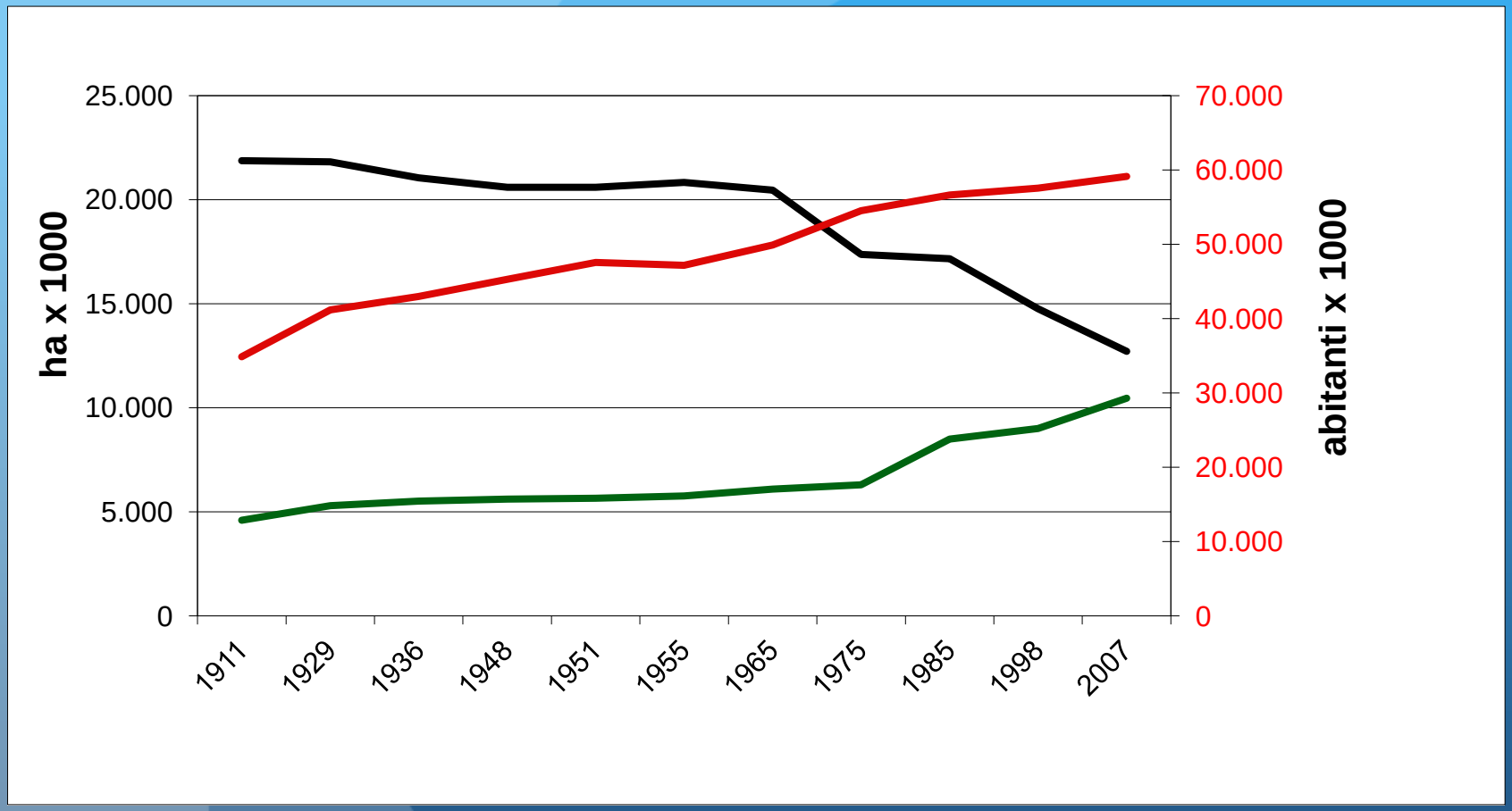
- **2007**
- Costituzione del gruppo di lavoro sul paesaggio
- Il paesaggio come obiettivo strategico delle politiche agricole (PSN 2007-13)
- Definizione di strategie ed azioni per i PSR
- Inserimento della protezione di alcuni sistemi di paesaggio nella candizionalità

C'è stata scarsa considerazione di questi nuovi approcci da parte del settore forestale che ha fatto propria una idea del paesaggio soprattutto come "ecosystem service" e come valore ecologico piuttosto che come e elemento legato alla storia ed alla cultura.

2010

Catalogo nazionale del paesaggio rurale storico

Paesaggio e uso del suolo in Italia 1861 – 2005*



Negli ultimi 100 anni il paesaggio italiano è stato interessato da epocali fenomeni di abbandono e cambio di uso del suolo, più rilevanti rispetto anche agli scenari di climate change proposti per i prossimi 100 anni da IPCC

* Dati Catalogo nazionale del paesaggio rurale storico

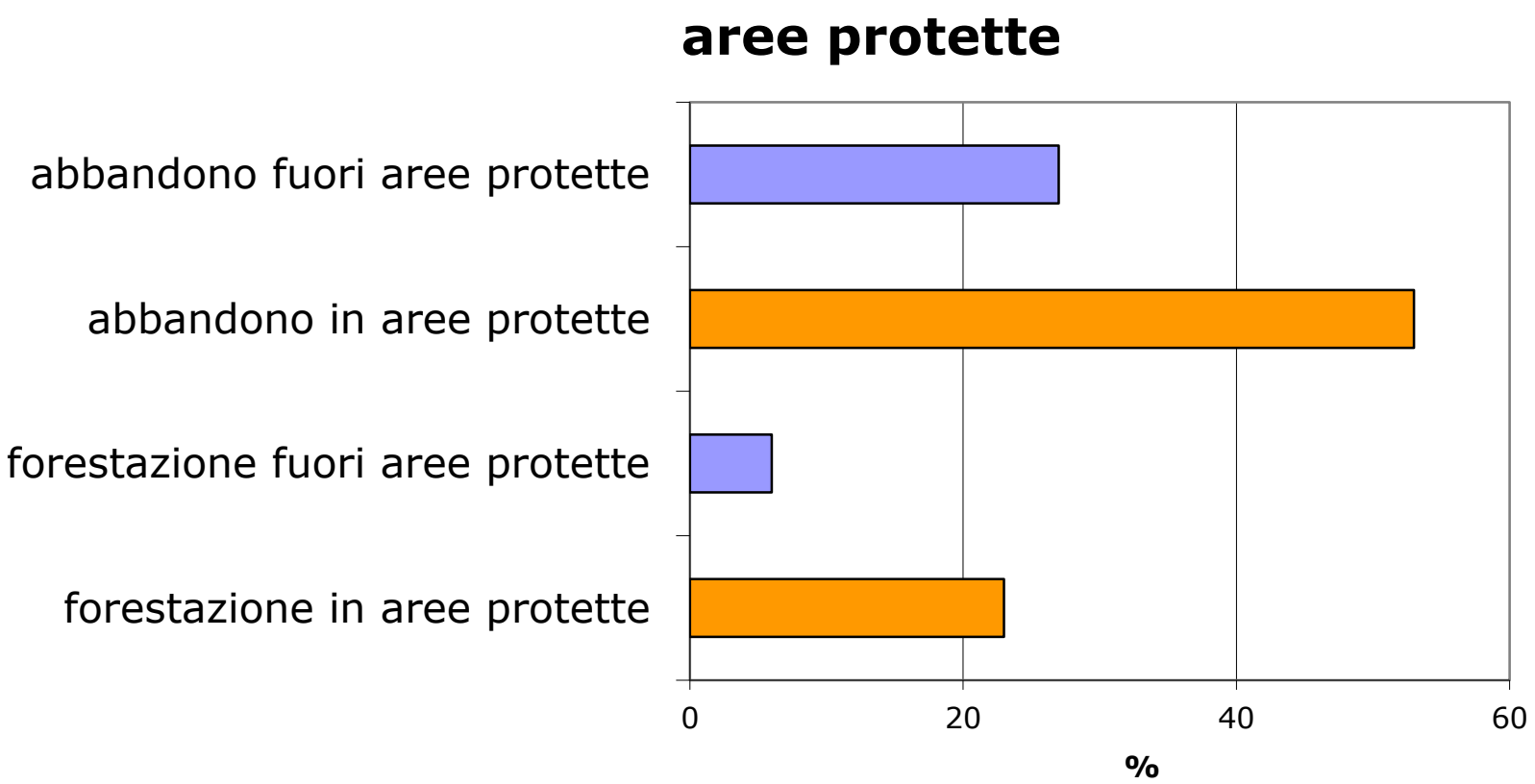
La forestazione prevale su ogni altro fenomeno enl lungo periodo

- Media annua abbandono agricoltura 1920 - 2007: 100.000 ha
- Media annua aumento boschi: 70.000 ha (al netto incendi)
- Media annua urbanizzazione 1990-2006: 8.206 ha (95% su aree agricole)

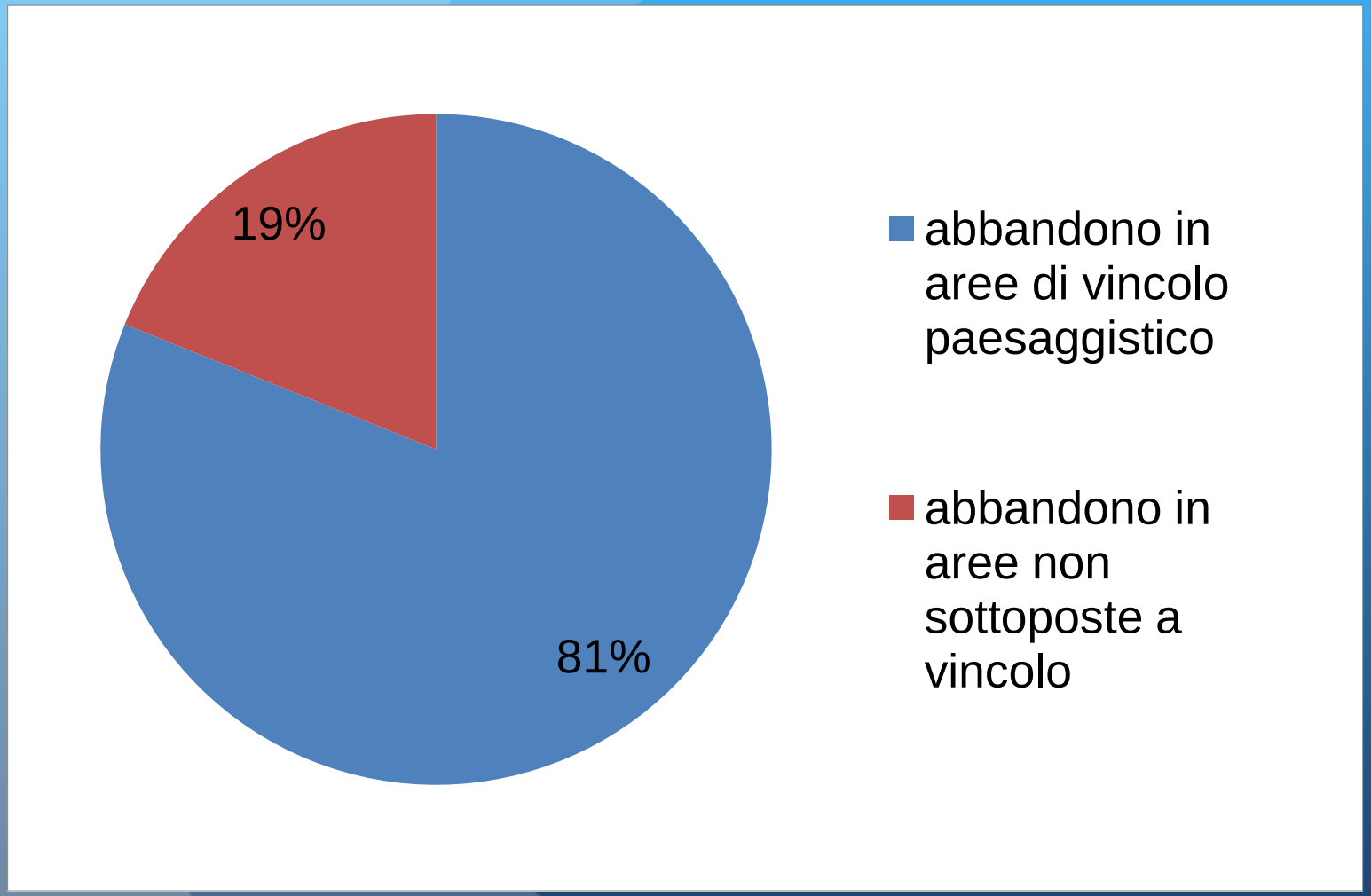
Alcune riflessioni:

- Ogni italiano ha a disposizione solo 5000 m^2 di territorio , un terzo sono bosco, meno di un terzo coltivati, il resto urbanizzaati o in abbandono
- Importiamo più del 50% di cereali, chi e come produce cibo per noi?
- La nostra impronta ecologica comprende anche il suolo utilizzato in altri paesi per produrre il nostro cibo non solo la C02 incorporata dai boschi.
- Problema della fauna che invade le aree agricole contribuendo a ridurre Ulteriormente l'agricoltura.

Il catalogo nazionale del paesaggio ha mostrato che l'abbandono e il degrado dei paesaggi rurali storicamente rilevanti avviene in modo significativo dentro le aree protette. Malgrado affermazioni contrarie fatte da Federparchi questo non avviene per caso ma anche è il prodotto degli orientamenti gestionali.



Similemente anche il vincolo paesaggistico non conserva il paesaggio ma favorisce l’abbandono.



Un primo caso di studio
Cardoso – Parco delle Apuane

L'abbandono dei terrazzamenti e il ritorno del bosco (+80%) come pure la trasformazione dei castagneti da frutto in boschi misti è stata favorita dal parco e dalla direttiva habitat. La Legge Regionale 39 che recepisce la direttiva habitat protegge l'habitat "boschi misti a prevalenza di castagno" un ecosistema in transizione fra un castagneto da frutto e un bosco misto. Il vero habitat in via di estinzione è in realtà il castagneto da frutto. Il disastro del 96 ha dimostrato che sono crollati i terrazzamenti abbandonati e coperti dal bosco. Uguale risultato nelle 5 terre nel 2011.

Un secondo caso di studio

Pesco Costanzo - Bosco di Sant'antonio - parco della Majella

Il bosco è stato posto sotto vincolo paesaggistico nel 1953
L'arrivo del parco della Majella ha significato l'imposizione dello status di riserva integrale e la sovrapposizione di un SIC, che preserva l'habitat naturale della "faggeta Appeninica".

Dato che si tratta di un bosco da pascolo con capitozze di faggio pluricentenarie la proibizione delle pratiche di pascolo e della Capitozzatura imposta dal parco e dal SIC ha condannato questo bosco monumentale al degrado di un paesaggio storico.

- **MIPAAF - 2012**

A - Decreto Ministeriale per l'istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale.

B - Collaborazione con l'Istat per l'inserimento della qualità del paesaggio rurale negli indicatori di benessere della popolazione

C - Competenze per le candidature UNESCO dei paesaggi rurali

2012

1- DPR competenze sulle poltiche per il paesaggio al MIPAAF

2 - DL per il restauro del paesaggio storico (modifiche alla legge 227 del 2001)

3 - Sviluppo di collaborazioni internazionali :

- FAO, Globally Important Agriculture Heritage Systems
- CBD – UNESCO joint program on biocultural diversity
- IUFRO (International Union of Forest Research Organizat

4 – Istituzione osservatorio nazionale del paesaggio rurale

Attività dell'Osservatorio

1 - Strategie ed azioni per la pianificazione e gestione

2 - **Registro nazionale dei paesaggi storici e delle pratiche tradizionali**

3 - Monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio

4 - Obiettivi di qualità paesaggistica

5 - Programmi di formazione

6 - Rapporti con gli osservatori regionali

7 - Diffusione informazioni

8 - Rapporti internazionali

elementi caratteristici del paesaggio
(nuova PAC – Primo pilastro - ecological focus areas
Queste possono rappresentare paesaggi tipici)

Esempi per il settore forestale

- Boschi cedui
- Boschi di conifere (pinete, abetine)
- Sugherete
- Castagneti da frutto
- Frassineti da manna
- Siepi e filari

PAC – secondo pilastro – riferimenti al paesaggio Regolamento sviluppo rurale UE 1305-2013

Art 5

a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, **nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;**

19

Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale **dei villaggi e del paesaggio rurale** rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile.

(22) I pagamenti agro-climatico-ambientali dovrebbero continuare a svolgere un ruolo di primo piano nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società. Essi dovrebbero incoraggiare ulteriormente gli agricoltori e gli altri gestori del territorio a rendere un servizio all'intera società attraverso l'introduzione o il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscano a mitigare i cambiamenti climatici o che favoriscano l'adattamento ad essi e che siano compatibili con la tutela e **con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche**, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica.

Art. 20

studi e investimenti relativi alla manutenzione, **al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale** e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

L’evoluzione del pensiero in materia di natura ed ecologia promosso da nord europa e nord america ha fatto dimenticare il valore del paesaggio italiano e del mediterraneo come espressione positiva di sintesi fra natura e cultura.

XV – XIX secolo :
celebrazione del paesaggio rurale, Italia come luogo simbolo (Grand Tour: De Montaigne, Stendhal, Goethe, Montesquieu, Chateaubriand…..)

Metà XIX sec. – 1949 :
Nascita dell’idea di ritorno alla natura e dell’ecologia vegetale (Germania, Svizzera, Stati Uniti) . L’Italia e il Mediterraneo come luogo di degrado (J.P. Marsh “Man and Nature”). Legge 1497 del 1939: Protezione delle Bellezze “Naturali”.
Art .1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

1953 - 2011 :
Nascita dell’ecologia (1953 - E.Odum - USA): L’uomo come fattore di degrado. (Stockholm Declaration, Bruntland Report, Rio 1992, Direttiva Habitat ecc. **Conservazione della Natura**. (D. Hughes , il mediterraneo degradato dai romani..)

L’Italia deve ritrovare il senso della sua identità e dei suoi valori anche attraverso la riscoperta del paesaggio, come valore aggiunto non riproducibile dalla concorrenza, come valore ambientale, come valore sociale.

Il bosco è parte importante nel paesaggio italiano ma per essere realmente compreso e valorizzato deve essere Interpretato come un prodotto della nostra cultura e gestito non i modo settoriale ma tenendo presente del contesto nel quale è inserito